

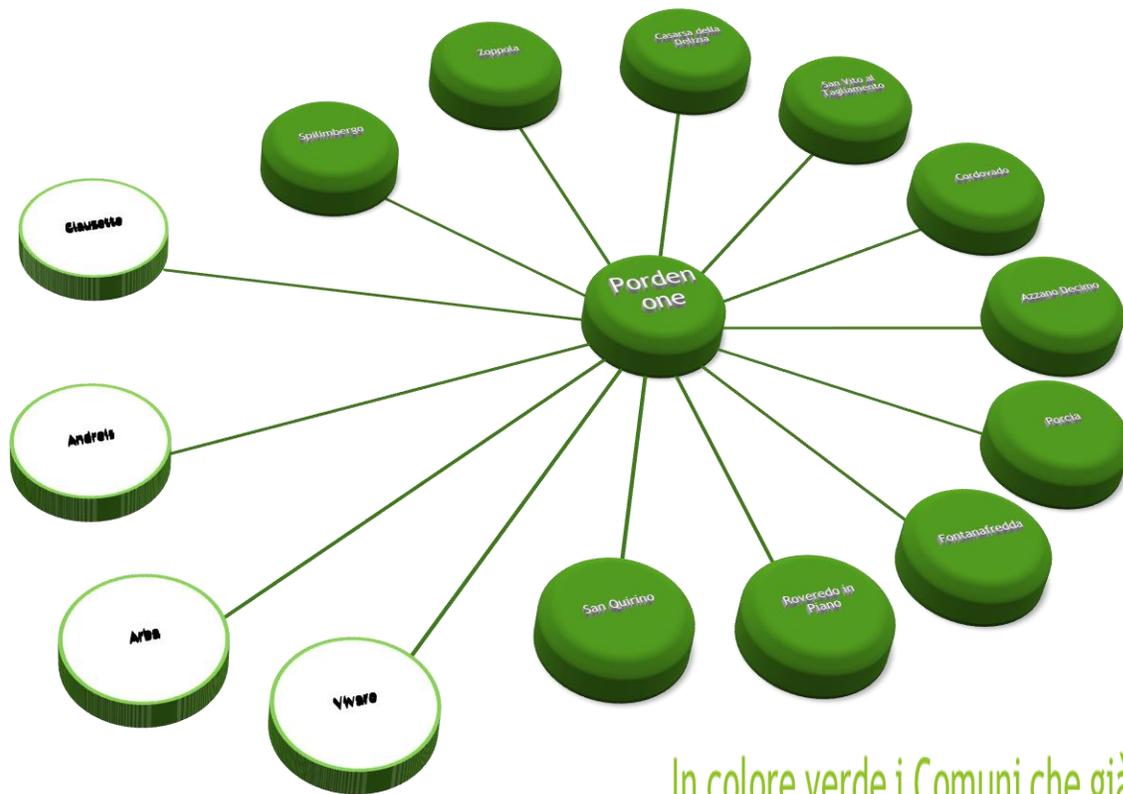
Pordenone e l'area pordenonese:

Un territorio coeso che condivide strategie ed azioni sinergiche verso la capitale italiana della cultura, del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione

il cui acronimo è **CATI_2027**



“



”

In colore verde i Comuni che già da anni lavorano in rete.
 In bianco i Comuni che sono entrati a far parte della cordata con questo progetto.



I Comuni partner di progetto sono:
Pordenone (in qualità di capofila), Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San
Quirino, Vivaro, Arba, Andreis, Clauzetto, Spilimbergo, Zoppola, Casarsa della
Delizia, San Vito al Tagliamento, Cordovado e Azzano Decimo.

Le caratteristiche rispetto ai dati complessivi riferiti alla ex provincia:
n. 155.924 abitanti corrispondenti il 50,36 % della popolazione
535,78 kmq. corrispondenti al 23,55% del territorio.

I Comuni del partenariato sono 15 di cui 4 con popolazione inferiore ai 2000 abitanti
(Vivaro, Arba, Andreis e Clauzetto), 5 collocati in zone montane (Vivaro, Arba,
Andreis, Clauzetto e Spilimbergo), 4 in zone di aree interne (Vivaro, Arba, Andreis e
Clauzetto), 2 in area svantaggiate (Porcia e Fontanafredda) e vanno da Comuni con
369 abitanti al capoluogo che di abitanti ne ha 51.725.

Un territorio quindi molto variegato per caratteristiche territoriali, geomorfologiche,
culturali, turistiche, ambientali, digitali e soprattutto economiche sociali ma che
lavora insieme, in modo sinergico, condividendo strategie, finalità e interventi per un
obiettivo comune: promuovere e valorizzare le risorse e le eccellenze territoriali
negli ambiti della cultura, del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione.
In sintesi: un territorio che fa squadra con un progetto comune e condiviso che si
impegna per un obiettivo comune.



Va ricordato che Pordenone e l'area pordenonese è stata più volte classificata ai primi posti per qualità della vita, a seguito dell'indagine svolta da organismi ed enti (Legambiente, Istat, ecc.), dai principali quotidiani economici (Italia Oggi e il Sole 24 ore) ed università italiane. Il territorio pordenonese è composto di un humus che ha reso possibile negli anni una crescita costante, sia dal punto di vista economico che imprenditoriale, e quindi con ricadute in diversi altri ambiti tra cui proprio quello culturale-turistico ma anche quello dell'ambiente e dell'innovazione. Il carattere pordenonese resta immutato nel tempo, sia che si parli di grandi imprese del passato, sia che si tratti dei frutti del presente o della semina in corso. La sua collocazione geografica strategica anche di "confine" con altre regioni le fa rivestire un ruolo protagonista nella Regione Friuli Venezia Giulia. Pordenone e l'area pordenonese rappresenta l'incrocio tra attività economica e design, tra prodotti DOC e DOP, impresa, innovazione, turismo, ambiente e storia riveste altresì un apice in ambito culturale nell'ambito cinema, letteratura, design e ricerca con i numerosissimi festival anche internazionali presenti durante tutto l'anno nel suo territorio che la rendono unica in proporzione alla dimensione del suo territorio/densità della popolazione rispetto ad altri territori collocati in altre regioni italiane. Intervenire in siti di particolare valenza culturale turistica è stato il focus su cui si sono concentrati Pordenone, Porcia, Fontanafredda, San Quirino, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Andreis, Vivaro, Arba, Clauzetto, Spilimbergo, Casarsa della Delizia, Cordovado e Zoppola



Ci sono anche però delle criticità ambientali nell'area pordenonese che in particolare riguardano la qualità dell'aria. Pordenone e l'area pordenonese è la parte terminale della conca della pianura padana. La presenza della forte industrializzazione del vicino Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna trasferisce in parte nel pordenonese la presenza di valori che negli anni hanno fatto superare a questo territorio il valore limite di legge riferito al PM10 delle polveri sottili e in particolare dalle emissioni prodotte da impianti.

RespiriAmo è un progetto condiviso da quattordici comuni dell'area pordenonese: Azzano, Decimo, Casarsa della Delizia, Cordenons, Cordovado, Fiume Veneto, Morsano al Tagliamento, Pasiano, Porcia, Pordenone, Prata, Roveredo in Piano, San Quirino, San Vito al Tagliamento e Zoppola (i comuni che sono sottolineati sono quelli che partecipano alla presente proposta progettuale che si sono focalizzati sul rinnovamento delle strutture prevalentemente culturali/polifunzionali) che hanno scelto di ridurre le emissioni da riscaldamento e da fuochi all'aperto. Il comune capofila è Pordenone, il quale estende le limitazioni anche alla circolazione delle auto. Questi comuni hanno scelto di dare un segnale forte per contrastare l'inquinamento: nuove regole per ridurre le emissioni nocive e respirare meglio tutti. Ognuno di noi è chiamato a fare la propria parte. Assumere comportamenti attenti e responsabili è di fondamentale importanza per tutelare la nostra salute e salvaguardare l'ambiente in cui viviamo. Per questa ragione alcune amministrazioni comunali hanno scelto di procedere con la sostituzione di impianti obsoleti ed inquinanti, con impianti di nuova generazione di energie rinnovabili su strutture culturali come proposto da Zoppola e Casarsa della Delizia, su altri impianti polifunzionali Roveredo in Piano e Cordovado.



Impegni e compiti dell'Amministrazione capofila:

Il Comune di Pordenone, in qualità di Ente Capofila si impegna a:

- mettere a disposizione dei partner il coordinatore e referente tecnico del progetto complessivo del partenariato dei 15 Comuni che si rappresenterà direttamente con la Regione Friuli Venezia Giulia e l'Ente di decentramento di Pordenone (soggetto che gestirà la concessione, monitoraggio e rendicontazione del finanziamento);
- individuare, nominare ed indicare i RUP degli interventi inseriti nel progetto complessivo di competenza del Comune di Pordenone;
- realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto, assumendosi la responsabilità che siano eseguiti nel pieno rispetto di quanto pattuito;
- attivare un costante confronto con i Soggetti Partner, attraverso la figura del coordinatore di progetto specificatamente individuato ed indicato al successivo art.6, supportando in caso di necessità i RUP dei singoli interventi dei 15 comuni stabilendo in questo caso successivamente al presente atto dettagliatamente secondo quali regole potrà essere fornito;
- informare i Soggetti Partner di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- verificare che il progetto venga realizzato nel rispetto delle modalità, degli obiettivi e dei contenuti concordati e approvati dai Comuni e nel rispetto del quadro generale del progetto complessivo;
- effettuare il monitoraggio e controllo del progetto nelle sue fasi di realizzazione, fornendo tutti i supporti di conoscenza e di concreta collaborazione nel tempo e nei modi necessari;
- valutare eventuali modifiche/integrazioni e riservandosi di chiedere al Soggetto Partner eventuali azioni correttive per raggiungere gli obiettivi di progetto;
- esaminare la rendicontazione contabile finale, valutando l'ammissibilità delle spese al fine dell'erogazione dei contributi dovuti;
- erogare la quota di contributo al Soggetto Partner secondo le modalità da concordare, criteri e modalità secondo quanto stabilito nel decreto di concessione del finanziamento complessivo al fine di essere conformi al decreto stesso.



Impegni e compiti del soggetto partner (1):

I Comuni di Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino, Vivaro, Arba, Andreis, Clauzetto, Spilimbergo, Zoppola, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Cordovado, Azzano Decimo, in qualità di Soggetto Partner si impegnano a:

- realizzare gli interventi in modo coerente con quanto previsto dal progetto, assumendosi la responsabilità che siano eseguiti nel pieno rispetto di quanto pattuito;
- nominare i RUP degli interventi riferiti ai loro territori;
- garantire un costante confronto tra i RUP dei singoli interventi e la figura del coordinatore/referente di progetto specificatamente individuato dal Comune di Pordenone, fornendo tutte le informazioni utili o anche solo opportune alla corretta esecuzione dell'intervento ricompreso nel progetto complessivo;
- informare il Comune di Pordenone di ogni evento di cui è a conoscenza e che può causare ostacolo o ritardo alla realizzazione del progetto;
- assumere la responsabilità del passaggio di ogni informazione inerente l'intervento del proprio territorio garantendo dette informazioni anche relativamente il budget, la rendicontazione in relazione agli altri soggetti;
- nel caso la Regione Friuli Venezia Giulia, l'Ente di decentramento o il coordinatore del Comune di Pordenone ravvisino la necessità o opportunità di eventuali modifiche/integrazioni relative all'intervento si impegnano, nel rispetto di quanto previsto nell'avviso a sottoporre formalmente al coordinatore del Comune di Pordenone, in particolare relativamente a variazioni in conformità a quanto stabilito dall'avviso e in particolare dall'art. 20; le eventuali richieste devono essere debitamente motivate ed accompagnate da un prospetto in cui si raffronti la situazione iniziale con la nuova proposta. Pordenone si riserva di valutare le modifiche richieste entro 15 gg, dandone parere positivo o negativo, ovvero richiedendo le eventuali variazioni, se necessario anche relazionandosi con Regione Friuli Venezia Giulia o Ente di decentramento regionale;



Impegni e compiti del soggetto partner (2):

- garantire il monitoraggio quali-quantitativo del progetto, i cui esiti sono comunicati al Comune di Pordenone, secondo le modalità e i tempi previsti dal progetto e secondo quanto stabilito dal decreto di concessione;
- raccogliere e inviare al Comune di Pordenone i dati necessari per predisporre i report finanziari, i consuntivi e ogni altro documento previsto dalla Convenzione o comunque richiesto, relativamente alla propria attività e a quella degli altri soggetti coinvolti;
- trasmettere una dichiarazione attestante le sovvenzioni eventualmente ottenute a finanziamento dell'intervento, ai sensi dell'art. 10 dell'avviso, ulteriori rispetto al cofinanziamento di cui all'art. 9 dell'avviso;
- garantire il permanere del titolo del diritto di proprietà o di aver titolo per disporre dei beni oggetto di intervento fino alla scadenza del vincolo di destinazione di cui all'art. 24 dell'avviso;
- garantire responsabilmente la correttezza e completezza della documentazione inviata per adempiere al monitoraggio e rendicontazioni consuntive delle spese proprie;
- garantire la conservazione digitale, secondo regole del codice informatico, di tutta la propria documentazione inviata al capofila al fine di eventuali controlli postumi da parte degli enti preposti al controllo;
- consentire lo svolgimento delle verifiche in loco agli operatori responsabili del progetto sia del Comune di Pordenone, che degli enti Regione Friuli Venezia Giulia e Ente di decentramento regionale, che possono effettuare, anche senza preavviso, in ogni fase dell'attività, nonché ad attività concluse sopralluoghi e verifiche;
- garantire il vincolo di destinazione nei termini e condizioni, così come previsto all'art. 24, comma 1, lettera g dell'avviso;



Impegni e compiti del soggetto partner (3):

- rispettare i termini stabiliti nel cronoprogramma dei singoli interventi e così come disposto nel decreto di concessione;
- esporre la cartellonistica così come previsto dalla disciplina;
- garantire la manutenzione dei beni oggetto dell'intervento;
- rispettare, nell'esecuzione del progetto, tutte le norme di legge allo stesso applicabili compreso quanto stabilito nell'avviso regionale, nonché i limiti e le regole previsti dalla presente Convenzione.

Gli impegni e compiti indicati nel presente articolo sono applicabili anche ai diversi uffici del Comune di Pordenone interessati ai singoli interventi dell'ente capofila.

Attività di coordinamento fra gli Enti Associati:

Al Dirigente del Settore X - Politiche Internazionali del Comune di Pordenone, secondo la convenzione sottoscritta dai 15 Sindaci, competono funzioni di coordinamento, consultazione e raccordo tra i Comuni aderenti alla convenzione, anche esplicitate all'art. 4, al fine di garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati e l'efficace e corretto funzionamento per l'attuazione dell'intero progetto. In caso di assenza del dirigente individuato sarà indicato un suo sostituto e sarà comunicato a tutti i partner.

Gli enti convenzionati assicurano la massima collaborazione nei rapporti con l'ufficio fornendo tempestivamente le informazioni da questo richieste per il regolare svolgimento dell'attività, trasmettendo atti e documenti, detenuti dalle strutture degli enti associati, utili per l'esercizio delle sue funzioni.



Governance di progetto:

I compiti di programmazione, indirizzo e controllo dell'intero progetto sono svolti dalla Conferenza dei Sindaci degli enti convenzionati in conformità con gli strumenti di programmazione dei singoli Comuni. Per lo svolgimento di tali compiti la Conferenza si riunisce almeno 1 volta ogni tre mesi nel corso dell'anno solare e comunque ogni volta ci sia una necessità o richiesta da parte degli enti o della Regione che imponga la necessità di assumere decisioni da parte degli enti e/o della Conferenza dei Sindaci.

Alla Conferenza dei Sindaci possono partecipare con funzioni consultive, il coordinatore, il personale degli uffici (RUP) e i Segretari comunali/direttori generali dei Comuni convenzionati, al fine di presentare lo stato del progetto complessivo e dei singoli interventi.

Le funzioni di verifica e di controllo del raggiungimento degli obiettivi dell'intero progetto, dell'efficacia e funzionalità dell'attività associata e dell'adeguatezza della presente convenzione spettano alla Conferenza dei Sindaci, sulla base di una relazione predisposta dal Dirigente del Settore X - Politiche Internazionali.

Importo di progetto complessivo € 13.548.166,60

Importo richiesta di finanziamento complessiva €7.971.513

Importo di compartecipazione o cofinanziamento complessivo € 5.676.653,60



Focus di progetto:



La cultura ha un suo vero e proprio profitto proveniente dalle attività che evidentemente generano valore. Esso è il risultato di un lavoro che ha il potenziale per diventare fortemente significativo e arricchirne la prospettiva.

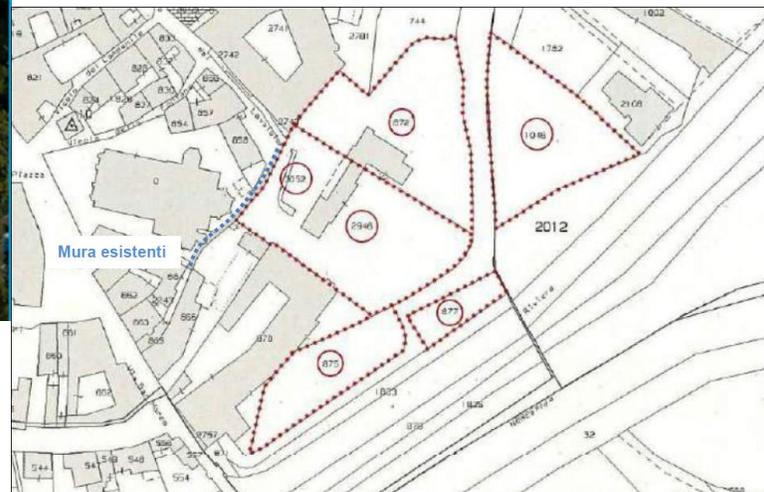
Raggiungere l'obiettivo "Pordenone e l'area pordenonese capitale italiana della cultura" potrebbe essere il frutto di saldi legami fra comuni, territori, enti pubblici e privati, persone, aziende e realtà associative del terzo settore che miglioreranno di anno in anno, la struttura delle attività, aumentandone maggiormente il valore mediante innovatività e capacità delle soluzioni proposte di fare uso di nuove tecnologie, capacità del progetto di incrementare il settore turistico, valorizzando opere e infrastrutture di pubblica utilità presenti sul territorio. Per questa ragione il Comune di Pordenone candida 4 progetti importantissimi e centrali per rigenerare luoghi o servizi fondamentali per lo sviluppo della città e dei comuni del partenariato: rigenerare come parco museo antiche mura un importante spazio scoperto -luogo centrale in città, mettere in rete musei e il patrimonio culturale, sviluppare il piano del turismo, comunicare con creatività e innovatività quindi sono stati il focus della città di Pordenone. Rigenerare un'area, dalle peculiarità naturalistiche di notevole importanza, posta in area di centro storico sul retro dell'abside e vicina al Museo di storia naturale Zenari è di assoluto rilievo per una città che vuole aprirsi a cittadini e turisti.





Il progetto:

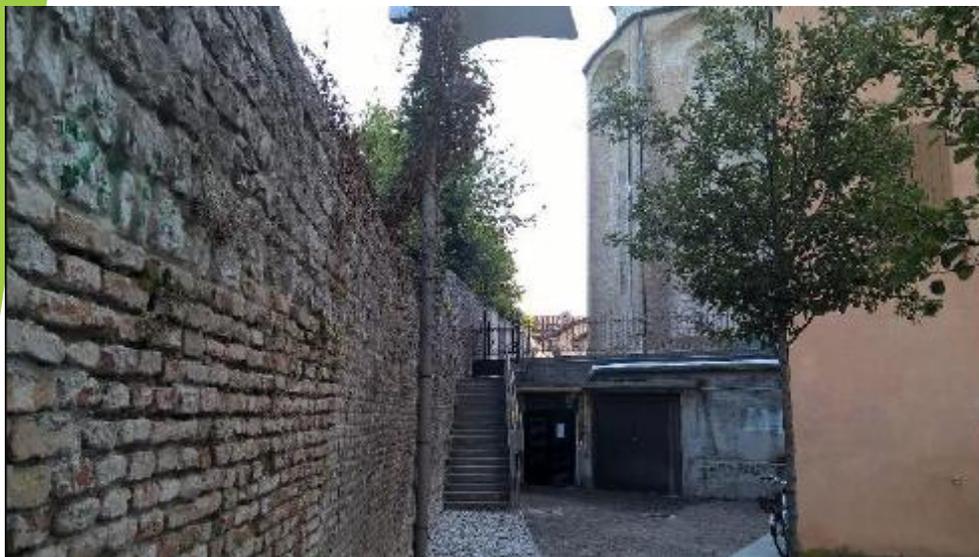
partiamo da
Pordenone
con l'intervento
Parco museo antiche mura
*un area da
rigenerare in centro città*





Il progetto:

continuiamo a ..
Pordenone
con i musei e il
patrimonio culturale in rete



Il progetto:

continuiamo a

Pordenone

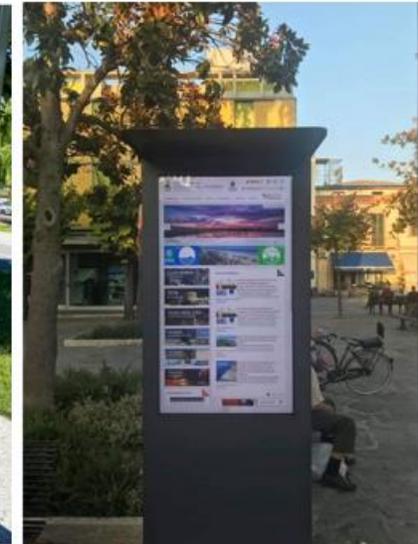
con il piano del turismo e

comunicare con creatività e innovatività.

Si intende affrontare a tutto tondo aspetti che riguardano la città ma anche i territori che fanno parte del partenariato



Tutto il nostro territorio è fatto di battiti veloci e lenti. Un cuore di attività che battono all'unisono.
Con un loro ritmo. Veloce. Lento.



Cultura e Turismo:

Il territorio vuole candidarsi nel prossimo bando nazionale come capitale della cultura. La «Capitale Italiana della Cultura» è un'iniziativa volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare l'autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura, affinché venga recepito in maniera sempre più diffuso il valore della leva culturale per la coesione sociale, l'integrazione senza conflitti, la creatività, l'innovazione, la crescita e lo sviluppo economico ed infine il benessere individuale e collettivo.

La «Capitale Italiana della Cultura» è designata ogni anno dal MIC che per il periodo di un anno, ha la possibilità di mettere in mostra la sua organizzazione e il suo sviluppo culturale. Diventare Capitale Italiana della Cultura permette di assumere un ruolo decisivo e centrale - anche in veste internazionale - dando un forte impulso in ambito economico-turistico-culturale-sociale.

La Regione Friuli Venezia Giulia ha sostenuto la richiesta presentata dal Comune di Pordenone finanziando con un contributo straordinario di € 100.000 (di cui € 80.000 sulla cultura e € 20.000 sul turismo) in assestamento di bilancio affinché si potesse preparare il fascicolo da consegnare al Ministero nel momento in cui uscirà il bando.

In questo progetto va precisato che si intende cultura intesa in senso ampio (comprendendo non solo il mero patrimonio culturale) ma anche l'ambiente e il digitale con tutti gli aspetti di innovatività da potersi utilizzare.



Capitali della Cultura

L'iniziativa Capitale italiana della cultura è stata istituita nel 2014, su proposta del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, sulla scorta della grande partecipazione delle città italiane alla selezione per la Capitale europea della cultura 2019.

Obiettivo della manifestazione è quello di promuovere progetti e attività di valorizzazione del patrimonio culturale italiano, sia materiale che immateriale, attraverso una forma di confronto e di competizione tra le diverse realtà territoriali, incentivando così la crescita del turismo e dei relativi investimenti.

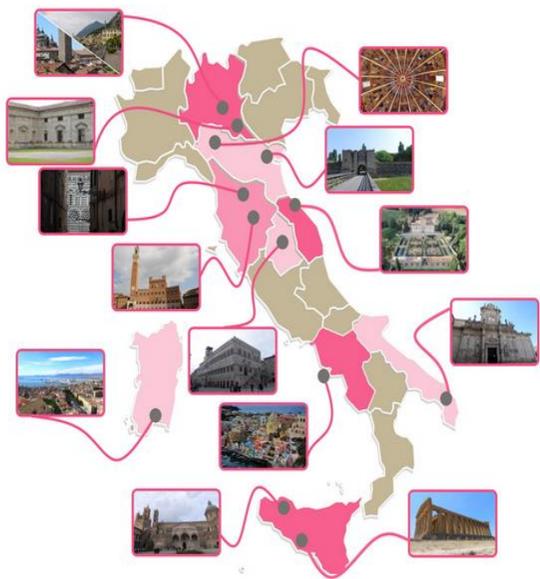
La valutazione delle candidature è a cura di una Giuria - composta da sette esperti indipendenti - che, a seguito delle "audizioni" con le città finaliste, raccomanda al Ministro della cultura il nome del Comune, della Città metropolitana o dell'Unione di Comuni ritenuto più idoneo, dandone opportuna motivazione.

Su proposta del Ministro della cultura, il titolo è successivamente assegnato dal Consiglio dei Ministri con propria delibera. Il titolo di Capitale italiana della cultura è conferito annualmente sulla base della disciplina relativa alla procedura di selezione definita nel 2016 (aggiornata nel 2019) dall'allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo d'intesa con la Conferenza unificata.

La città vincitrice, grazie anche al contributo di un milione di euro messo in palio, potrà mettere in mostra, per il periodo di un anno, i propri caratteri originali e i fattori che ne determinano lo sviluppo culturale, inteso come motore di crescita dell'intera comunità. Precedenti capitali italiane: Siena, Ravenna, Cagliari, Lecce, Perugia, Mantova, Pistoia, Palermo, Parma, Procida.

Capitale italiana 2023 Bergamo-Brescia.

Altre capitali italiane della cultura già individuate Pesaro, 2024, Agrigento 2025.





Il progetto:
continuiamo a
Clauzetto
con il Museo della Grotta e il
riallestimento museale
che insieme al Museo di storia
naturale Zenari di Pordenone
costituiranno punti di riferimento
del territorio e dell'intervento 2
di Pordenone



La Valle di Pradis racchiude un patrimonio unico e integrato di conoscenze sul mondo della grotta e della sua frequentazione da parte degli animali e dell'uomo. Ricerche archeologiche condotte dall'Università di Ferrara sin dagli anni '70 attestano come diverse umanità frequentarono le cavità carsiche nel Paleolitico, in un paesaggio frammentario e mutevole per i cambiamenti climatici del Pleistocene. Le testimonianze di queste frequentazioni preistoriche consentono di proiettare il luogo nel dibattito incentrato sull'evoluzione della nostra specie, le relazioni con l'Uomo di Neanderthal, i cambiamenti climatici e il nostro divenire.

Oggi la Valle di Pradis presenta le evidenze di "Parco archeologico" nei seguenti beni:

- Il Museo della Grotta: istituito dal Comune di Clauzetto con propri Statuto e Regolamento approvati dal Consiglio Comunale in data 30 luglio 1999 e inaugurato in data 14 luglio 2001, è fisicamente collocato a Pradis di Sotto - piazza IV novembre 6. È cellula della rete ecomuseale dell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis" ed espone, nell'allestimento risalente alla sua inaugurazione, importanti raccolte di reperti geologici, paleontologici e archeologici di provenienza locale in grado di illustrare la storia dell'evoluzione geologica dell'altopiano, dei primi ambienti e popolamenti umani;
- Grotte Verdi: sito della fine del Paleolitico indagato negli anni 1970-1971, il sito è attualmente oggetto di fruizione turistica regolamentata costituendo una delle principali attrattive regionali nella proposta di turismo ipogeo, richiamando annualmente circa 20 mila visitatori.



La Valle di Pradis racchiude un patrimonio unico e integrato di conoscenze sul mondo della grotta e della sua frequentazione da parte degli animali e dell'uomo. Ricerche archeologiche condotte dall'Università di Ferrara sin dagli anni '70 attestano come diverse umanità frequentarono le cavità carsiche nel Paleolitico, in un paesaggio frammentario e mutevole per i cambiamenti climatici del Pleistocene. Le testimonianze di queste frequentazioni preistoriche consentono di proiettare il luogo nel dibattito incentrato sull'evoluzione della nostra specie, le relazioni con l'Uomo di Neanderthal, i cambiamenti climatici e il nostro divenire.

Oggi la Valle di Pradis presenta le evidenze di "Parco archeologico" nei seguenti beni:

- Il Museo della Grotta: istituito dal Comune di Clauzetto con propri Statuto e Regolamento approvati dal Consiglio Comunale in data 30 luglio 1999 e inaugurato in data 14 luglio 2001, è fisicamente collocato a Pradis di Sotto - piazza IV novembre 6. È cellula della rete ecomuseale dell'Ecomuseo delle Dolomiti Friulane "Lis Aganis" ed espone, nell'allestimento risalente alla sua inaugurazione, importanti raccolte di reperti geologici, paleontologici e archeologici di provenienza locale in grado di illustrare la storia dell'evoluzione geologica dell'altopiano, dei primi ambienti e popolamenti umani;
- Grotte Verdi: sito della fine del Paleolitico indagato negli anni 1970-1971, il sito è attualmente oggetto di fruizione turistica regolamentata costituendo una delle principali attrattive regionali nella proposta di turismo ipogeo, richiamando annualmente circa 20 mila visitatori.



Il progetto:

continuiamo a

Clauzetto

il Museo della Grotta e il riallestimento museale che insieme al Museo di storia naturale Zenari di Pordenone saranno punti di riferimento del territorio nel suo complesso. Si vuole non solo rinnovare il Museo della Grotta attraverso il riallestimento, si vogliono far diventare i 20.000 visitatori all'anno di questa piccola cittadina patrimonio e motore di economia di un territorio più vasto. Le azioni che si potranno mettere in campo saranno parte dell'intervento di Clauzetto ma anche del Comune di Pordenone. Saranno azioni condivise e sinergiche sotto la regia auspicata di Promoturismo Fvg e degli enti che collaborano con il Comune di Clauzetto.



Il progetto:

continuiamo a Fontanafredda con Casa Magnoler, presente nelle mappe Austriache del 1938 , identificata con il numero 1366 Ricopre il sedime dell'antica struttura ottocentesca probabilmente costruita su un impianto più antico con pianta tripartita con salone passante centrale sul quale si aprono le stanze laterali . Una scala a doppia rampa collega il piano superiore. Gli interni, anche se mostrano interventi del XX sec. In particolare degli anni '80-'90, con inserimento di pavimentazioni non pertinenti con la struttura edilizia più autentica, mantiene gli aspetti connotanti dell'edificio ottocentesco - primi novecento, con pavimenti in seminato, stanze quadrate con controsoffitti e modeste decorazioni a tempera. La struttura e il contenuto qui rappresentato in Fotografia è davvero interessante sia per gli anziani che per le giovani generazioni

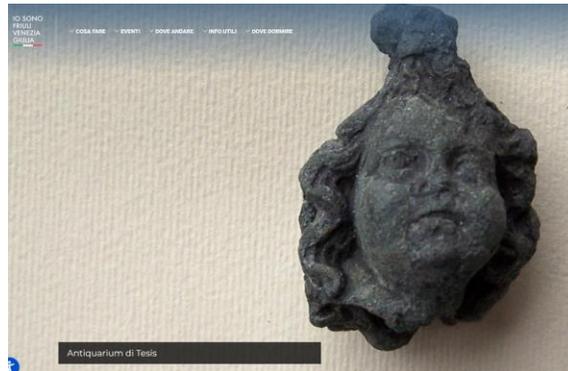


Il progetto:

continuiamo a Vivaro

Con l'intervento dei percorsi multimediali e i nuovi allestimenti del Museo archeologico Antiquarium di Tesis. Il Museo archeologico Antiquarium di Tesis è attualmente la più ricca raccolta di materiale romano rinvenuto nella pianura e nella pedemontana Pordenonese dal Gruppo Archeologico Cellina Meduna "Co. G. di Ragogna" di Vivaro. I reperti conservati offrono una significativa testimonianza sulla vita delle genti che si insediarono sul territorio dall'Età del Bronzo all'Alto Medioevo. Interessanti e numerosi sono gli attrezzi in ferro ed importanti sono i reperti inerenti gli usi funerari.

Si immagina di poter collegare questo importante museo archeologico con quello della città di Pordenone.



Il progetto:

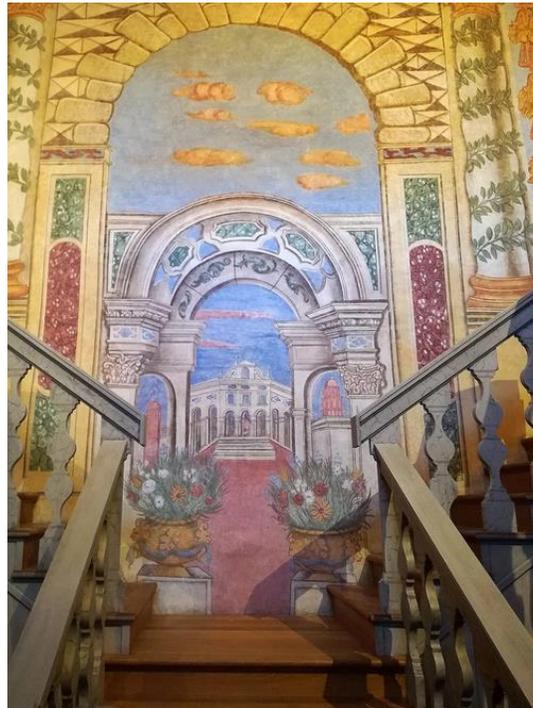
continuiamo a San Vito al Tagliamento

Un castello nel cuore di San Vito al Tagliamento. Situato nella fertile piana alluvionale del Tagliamento, il borgo medievale di San Vito, chiuso da tratti di mura duecentesche, tra le strette calli conserva ancora interessanti edifici d'epoca. In particolare, lo storico passato di questa cittadina si può ancora respirare visitandone il Castello, antica testimonianza dell'influente presenza patriarcale prima e dell'occupazione veneziana poi, che ha conferito alla cittadina un assetto nuovo, molto vicino a quello odierno.

Il Castello medioevale è la più ampia sede del Museo Civico F. De Rocco, destinata ad ospitare uno dei più preziosi tesori di San Vito al Tagliamento. La scelta non è stata casuale: uno dei problemi dei musei, infatti, è che spesso le opere che vi sono esposte sono state create per altri ambienti. Qui, invece, affascinanti affreschi, di epoca, tematiche e fattura diverse, rientrano finalmente nel loro luogo di origine. Il progetto prevede interventi di completamento e alcuni allestimenti per darne piena fruibilità per consentire ai visitatori di godere dell'immenso patrimonio ivi contenuto.

Il museo sarà inoltre messo in rete con gli altri musei del territorio.





”

Il progetto:

continuiamo a San Quirino

Il Battiferro «Cadelli» è inserito in un ambito che ricomprende «Villa Cattaneo», la «Barchessa» (ora sede municipale) con relativo «Brolo». L'intervento propone il restauro del Battiferro «Cadelli» edificato nei primi del 1700 per frane un museo delle arti e mestieri da inserire nei circuiti analoghi di cui il territorio pordenonese è ricco oltre a restituire alla collettività un edificio che per secoli è stato al centro della vita sanquirinese. Una presenza della storia del passato che ben si sposa con il NIMM di Arba prossima tappa del nostro percorso. Passato e futuro verso un unico obiettivo.



Il progetto:

pensando alle giovani generazioni .. proseguiamo al NIMM di Arba.

Il NIMM ha una sede fisica di grandi dimensioni (oltre 3600 metri quadri), al suo interno vi sono numerosi spazi destinati a svariati usi, luoghi dove condividere, imparare, studiare, applicare, zone relax, svago, dialogo, spazi dove la materia viene modificata e rivista. Al suo interno trovano spazio: scultori, pittori, illustratori, mosaicisti, musicisti, fumettisti, decoratori, liutai, designer, architetti web master, fotografi, attori, atelieristi, registi, artisti di strada, artigiani, falegnami, pellai, orafi, guide naturalistiche, guide turistiche.... NIMM è una piattaforma dove poter ritrovarsi, ascoltarsi, imparare, conoscere ed avere le basi per iniziare il proprio cammino. Qualcuno potrebbe definire il NIMM come un incubatore o acceleratore di start up, dove il fine ultimo è quello di farti avere un notevole profitto economico nel minor tempo possibile attraverso la realizzazione di un'idea. Ma questo fa parte di un sistema lontano perché la chiave di lettura è traducibile in: partecipa a questa nuova realtà, scopri chi sei, coltiva la possibilità di sperimentare, approfondire, conoscere e percorrere il tuo cammino. Il NIMM è un luogo fisico dove si creano sinergie, dove nascono progetti, formazione, esperienze teoriche e pratiche, dove prendono vita nuovi servizi e prodotti ... Un "centro ricerca e sviluppo" con principi etici per una nuova società di nuovi individui con esigenze e mentalità diverse. Qui per poter utilizzare la struttura al meglio per i 12 mesi l'anno necessita semplicemente provvedere all'installazione di pompe di calore di ultima generazione ecologiche e performanti affinché gli spazi presenti siano utilizzati soprattutto quando recarsi in altri luoghi può diventare un problema. Va detto che il NIMM è punto di riferimento per una ampia zona di montagna e pedemontana. In particolare ci riferiamo alla popolazione dei Comuni di Arba, Vajont, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo, Travesio, Meduno, Sequals, Frisanco, Andreis, Barcis, Claut, Tramonti di sopra e di sotto, Clauzetto, Vito d'Asio e Spilimbergo. Ma può diventare punto d'incontro anche per i Comuni di pianura e punto d'incontro del progetto «Comunicare con creatività e innovatività» .



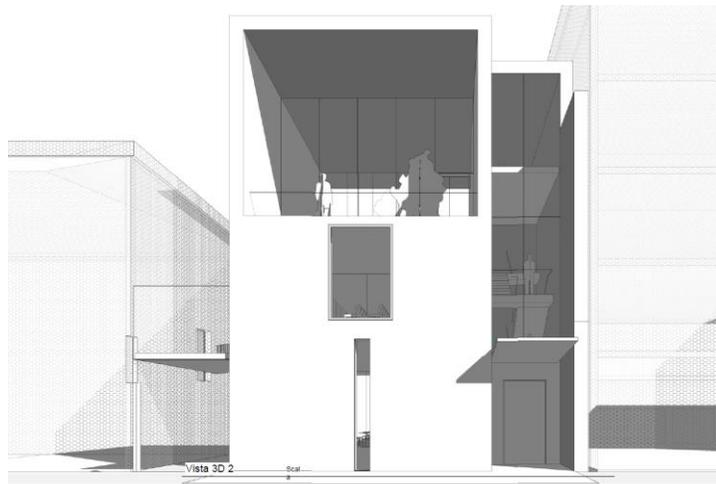
TRA ARGILLE E FORESTE
ESEMPI CONCRETI DI EQUILIBRI POSSIBILI TRA UOMO E NATURA



Il progetto:

e proseguiamo con Azzano Decimo

Vista la sua posizione strategica in piazza, si vuole creare un nuovo centro aggregativo - dove oggi è presente l'ex Cinema Modernissimo - polifunzionale. Un edificio che ospiti al suo interno: spazi museali interattivi, spazi espositivi, sala conferenze, aula informatica, biblioteca, spazi per il coworking ed aree esterne riqualficate e da sfruttare per piccoli eventi. Si vuole cioè realizzare uno spazio in particolare per i giovani dove si agevoli lo scambio tra persone, cultura ed arti.



Il progetto:

continuiamo a pensare ai giovani e allo scambio intergenerazionale a Andreis

Proiezione immersiva, installazioni interattive e percorsi multimediali nella casa-museo di Federico Tavan (che sarà realizzata con altro finanziamento).

Si vuole completare ciò che si auspica possa diventare un luogo di riferimento culturale e turistico per una località di montagna che sconta un impoverimento e spopolamento di giovani e talenti.

Si vuole cioè allestire l'immobile che fu del poeta e farlo diventare luogo di cultura, studio, lavoro e ritrovo intergenerazionale.

E poi connetterlo con realtà territoriali di pianura.



Il progetto:

continuiamo a pensare ai giovani e allo scambio intergenerazionale a Casarsa della Delizia con Pier Paolo Pasolini

Sono previsti due interventi di recupero di luoghi di pasoliniana vita e memoria legati indissolubilmente alla figura del poeta, scrittore regista.

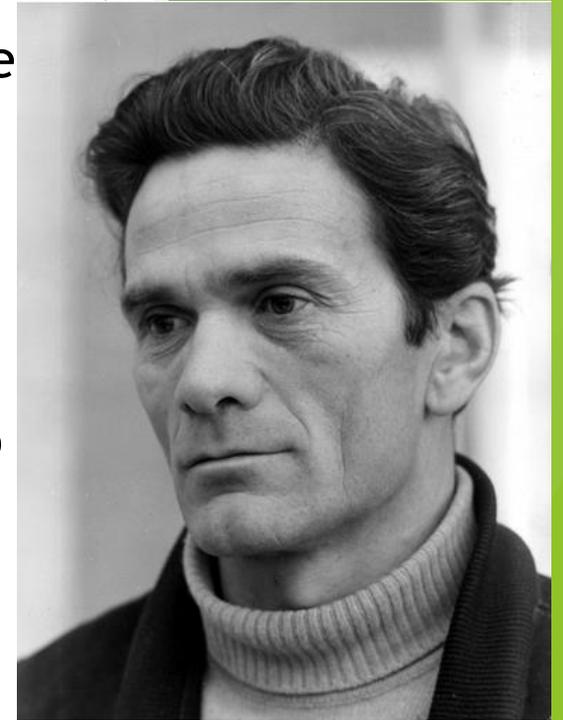
Il primo intervento riguarda l'eliminazione delle barriere architettoniche nella loggia comunale a San Giovanni di Casarsa.

L'intervento restituisce alla cittadinanza un luogo quattrocentesco.

Il secondo intervento invece riguarda i luoghi siti a Versutta.

Entrambi gli interventi intendono riconoscere e valorizzare i luoghi legati alla storia della figura di Pier Paolo Pasolini.

Gli interventi peraltro si legano ad un progetto di tipo culturale creativo che sarà presentato prossimamente sulla call che scade alla fine di ottobre sull'Interreg Italia Slovenia.



Il progetto:

continuiamo a pensare alle giovani generazioni e ci trasferiamo a Spilimbergo.

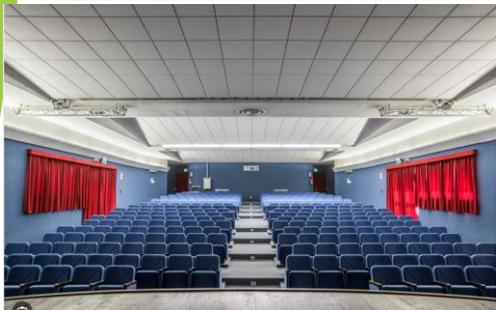
Con questo progetto si intende valorizzare e potenziare il servizio bibliotecario a favore dell'utenza offrendo spazi adeguati e migliorati per una fruizione ottimale degli ambienti dotati delle tecnologie più innovative per una gestione efficiente del servizio. L'intervento prevede la digitalizzazione di archivi in dotazione al sistema bibliotecario, in particolare dell'archivio della poetessa "Novella Cantarutti" donato dagli eredi della stessa alla Biblioteca spilimberghese e costituito da n. 2499 libri a stampa, n. 83 titoli di periodici, n. 225 estratti, n. 13 scatole di faldoni con documenti vari. La digitalizzazione permetterà una consultazione più ampia e facilitata con catalogazione dei contenuti per un più diretto utilizzo. Novella Cantarutti è una delle grandi scrittrici del nostro territorio, che si distingue fin da subito per il suo attaccamento al territorio e in particolar modo alla lingua friulana. All'interno di una società che con il passare degli anni sta perdendo l'abitudine a usare il friulano, una scrittrice come Novella Cantarutti non può che rappresentare un faro la cui luce orienta verso la tradizione e dunque verso il recupero di una lingua le cui radici sono molto antiche.

L'intervento proposto costituisce elemento fondamentale nel momento in cui sarà avanzata la candidatura del territorio pordenonese a capitale italiana della cultura.



Il progetto:

continuiamo a pensare alle giovani generazioni e ora ci trasferiamo a Zoppola, Casarsa della Delizia, Cordovado e Roveredo in Piano segnalando che gli interventi previsti in particolare sono rivolti prevalentemente all'efficientamento energetico che prevedono appunto la sostituzione di impianti obsoleti ed inquinanti. Pensare ai giovani vuol dire anche pensare a una loro migliore qualità della vita anche mediante azioni concrete rivolte al miglioramento della qualità dell'aria, della riduzione agli sprechi energetici mediante impianti efficienti e di ultima generazione e magari anche scenografici, dove il presente incontra il passato al parco Checchini di Cordovado luogo della tradizionale «Rievocazione storica medioevale» in uno dei Borghi più belli d'Italia.



Il progetto:

e proseguiamo con Porcia

L'intervento intende confermare l'importante valenza del complesso Correr Dolfin in un quadro sicuramente più ampio geograficamente inteso nel momento in cui sarà avanzata la candidatura di Pordenone e l'area pordenonese a capitale della cultura. L'intervento di completamento edilizio e impiantistico della casa rurale, presso l'ambito culturale di Villa Correr Dolfin a Porcia (PN) (la cui destinazione è prevalentemente culturale) è finalizzato a prevederne una funzione esclusivamente di tipo turistico ricettiva che ben si sposa con gli altri progetti del Comune di Pordenone il cui focus principale è il turismo non solo fine a stesso ma anche per fini culturali, artistici paesaggistici e naturalistici - ambientali in una cornice di grande valore.



Obiettivi, risultati attesi e ricadute territoriali del complessivo progetto:

- 1) maggiore fruibilità da parte del pubblico più vasto di un patrimonio culturale unico, nel contesto fisico che lo ha prodotto e secondo chiavi di lettura innovative anche ispirate a tematiche attualmente di particolare rilevanza (ad es. il cambiamento climatico, l'efficientamento, il miglioramento della qualità della vita anche mediante interventi rivolti al miglioramento della qualità dell'aria in un contesto critico);
- 2) collocazione delle evidenze presenti nei Comuni partner di progetto nel più ampio contesto europeo ed extraeuropeo della storia passata con una grande visione rivolta al futuro con creatività e innovazione;
- 3) proporre il patrimonio culturale presente in una chiave di tipo emozionale idonea a favorire l'immersione del visitatore nei temi proposti, suscettibili di letture di particolare suggestione.

I risultati attesi sono da ricondurre alle seguenti categorie:

- a) incremento del numero di visitatori e dei turisti con un evidente possibile miglioramento dell'economia territoriale e valorizzazione delle eccellenze locali;
- b) adeguata valorizzazione e messa in rete di musei e del patrimonio culturale anche mediante l'uso delle ultime innovative tecnologie (che consentono ai diversamente abili di poterne godere), che consente in termini di visibilità per l'intero territorio della destra Tagliamento una maggiore centralità e una concreta possibilità di candidare il territorio a capitale italiana della cultura;
- c) rafforzamento e riconoscimento esterno del modello locale fondato sulla triade costituita da esposizione museale, ricerca scientifica e sperimentazione didattica



Il partner di progetto è composto dai Comuni di:

Pordenone (in qualità di capofila), Porcia, Fontanafredda, Roveredo in Piano, San Quirino, Vivaro, Arba, Andreis, Clauzetto, Spilimbergo, Zoppola, Casarsa della Delizia, San Vito al Tagliamento, Cordovado e Azzano Decimo.

15 Comuni, n. 155.924 abitanti corrispondenti al 50,36 % della popolazione, 535,78 kmq. corrispondenti al 23,55% del territorio del Friuli Occidentale.

